

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In armis signatos ira quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen

Amministrazione
Udine, Viale di Framper

INSEZIONI. — Comunicati
scopo del giornale per ogni li-
spazio di linea cent. 50 — Dopo la fi-
cent. 80 — Per avvisi dopo la firma
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni nate che si spediscono a richiesta
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Sabato 8 Aprile 1903

Direzione
Viale di Framper
ABONAMENTI. — Nel Regno: per
anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si
rinnovano automaticamente.
Di corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i pleggi non affrancati.

Anno VI. — N. 81

Nel Parlamento

Roma, 7. — Alla Camera, presenti pochi deputati, si discute il disegno legge riguardante i sotto ufficiali e il bilancio dell'interno.

Un po' sfolata e movimentata apparve la Camera durante la discussione sulla convalidazione dell'on. Giovagnoli a deputato del 1° collegio di Roma contro Mazza, repubblicano.

Roma, 7. — Prestano giuramento i nuovi senatori Tepolo, D'Ovidio, Masi e Morandi e prosegue la discussione sul disegno di legge a tutela del commercio dei concimi ecc.

I Ministri a consiglio.

Roma, 7. — Stassera si è riunito il Consiglio dei Ministri per deliberare in merito ai nuovi progetti ferroviari.

Fu approvato il disegno di legge relativo, che conterà di cinque articoli e sarà preceduto da una breve relazione.

La presentazione di tale disegno alla Camera avrà luogo domani.

Battaglia parlamentare.

Alla Camera si sente più il prurito di lottare che l'amore di un ordinato lavoro a vantaggio del paese. Considerata più su; quando trattavasi dell'interesse dei sotto ufficiali e di vedere come si spendono i denari al ministero degli Interni, ambiente stracco per non dire morto. Quando invece trattavasi — cosa che molto poco importa al paese — se il 1° collegio di Roma doveva restare al Giovagnoli o al Mazza, ambiente vivo e riscaldato!

Ora si annunzia — invece di un lavoro urgente per certe leggi sociali — una battaglia che si darà oggi sulla nomina di alcune cariche parlamentari, tra cui quella del sottosegretario in sostituzione dell'on. Fortis passato ministro.

Han del tempo da perdere quei signori!

Engel trombato.

Si annunzia che la commissione senatoriale per la verifica dei poteri non riconosce in Engel la grande cittadinanza italiana, voluta per essere senatore.

In seno della commissione la questione si ridusse tutta a una questione geografica: vedere cioè se il luogo nativo di Engel, pur essendo soggetto alla Svizzera, faccia parte o meno dell'Italia. A quanto quindi si vede, la commissione, geograficamente parlando, si è pronunciata per il no.

La Masoneria peraltro non si acquietò tanto presto.

La quarta pagina dei giornali

Nei giornali cosiddetti popolari, in quelli in cui più d'ogni altro si predica la morale, laddove si tuona contro la corruzione che viene dall'alto, laddove si cerca sempre a dritta ed a rovescio far carico a tutti una carta (vogliamo dire quella dei sacerdoti) se in essa talvolta evvi qualche individuo che della debolezza umana cade vittima e s'infierisce maggiormente quasi la colpa d'un solo ricader dovesse sul capo di tutti; e non solo in questi giornali ma in alcuni altri che vanno pella maggiore atteggiandosi a rappresentanti d'un partito cercando nel contempo aumentare la tiratura con ogni mezzo di *réclame* americana non escluse le lotterie di poco buona memoria, in questi organi magni e piccoli della pubblica opinione evvi una piaga virulenta che non cessa di essere terribile perchè s'annida nella quarta pagina. Vogliamo dire la corrispondenza amorosa. Nei nostri giornali cattolici ed ora per fortuna in molti del partito liberale è bandita inesorabilmente tale pericolosa rubrica, ma questo non basta.

A prima vista sfugge la gravità del fatto e non si dà quel peso che la cosa meriterebbe ed a nessuno è ancora venuto in mente di bollare col meritato nome di *mezzano* il giornale che accetta simili corrispondenze.

Eppure è così, se noi esaminiamo una per una quelle lettere sibilline ci persuaderemo subito del male che fanno; talvolta sono scritte con stile così sbocato da muovere a nausea, talvolta fra linea e linea lasciano capire essere essi nè più nè meno che il mezzo per nascondere adulteri amori. Perciò il giornale che dà ricetto nel suo seno a tali piccole e lubriche letterine diventa il *mezzano* d'illeciti smori, il complice di

adulteri favorendo le posizioni irregolari che sono il principio del dissolvimento della famiglia, meta tanto agognata dai partiti estremi. Oh, quante volte una donna, la cui virtù era messa a dura prova, mancandole l'occasione di corrispondere causa la sorveglianza, avrebbe trovato il tempo di rinviare e di ritornare anche con l'anima sulla via dell'onore, è sdruciolata giù giù perchè il venefico biglietto è arrivato nelle sue mani sotto forma di corrispondenza amorosa nella quarta pagina del giornale, che il marito inconsciamente le ha passato. Là quattro parole, anodine, misteriose, segnavano la rovina di un'anima, forse di una famiglia.

È compito della stampa veramente onesta cercare un rimedio al dilagare di questa schifosa luce che infierisce più specialmente nelle quarte pagine dei giornali sedicenti onesti. Questi mentre prestano l'opera loro a compiere il più disonesto dei mestieri.

È dovere d'ogni cittadino denunciare chi commette reato; ma l'incettivo alla corruzione essendo precisamente contemplato dal Codice Penale, noi per primi denunciamo alla Magistratura questo reato, mentre alle famiglie veramente oneste diciamo: Bandite da casa vostra il giornale oscene che nella quarta pagina fa il *mezzano*. Guido von Penner.

Il complotto imperialista in Francia

Le rivelazioni del dep. Rabier.

Parigi, 7. — A proposito del complotto che si stava organizzando, il deputato Rabier ha fatto alcune rivelazioni che hanno prodotto impressione. Egli ha raccontato di avere ricevuto lo scorso febbraio due lettere da un capitano di guarnigione a Rochefort, il quale annunciava che si tentava di attirare ufficiali in un complotto ordito contro la Repubblica e che era immischiato in questo affare un generale che si era trovato in questioni col generale André, già ministro della Guerra.

Scopo della cospirazione sarebbe stato il tentativo di impadronirsi dell'Eliseo, arrestare tutti i ministri ed il presidente della Camera e del Senato, di sopprimere il regime repubblicano e di restaurare l'Impero.

La *Petite République* dice che il generale Denigriè è uno di quelli di cui i reclutatori affermavano avere il concorso. Dei deputati nazionalisti sarebbero mischiati nell'affare. Uno di essi che si trova in relazione intima col principe Vittorio e che possiede una grande fortuna avrebbe fornito dei fondi.

L'attentato Syveton contro il gen. André e l'affare delle delazioni si riferirebbero allo stesso affare. Il Governo avrebbe la prova che furono arruolati parecchie centinaia di uomini.

Napoleone ignorava tutto.

Parigi, 7. — I giornali pubblicano un dispaccio da Bruxelles, il quale dice che il principe Vittorio Napoleone intervistato ha dichiarato che ignora il complotto. Il dispaccio che aggiunge una decina di persone politiche dovevano radunarsi domani presso il principe Vittorio.

Nell'Estremo Oriente

L'offensiva giapponese a Kirin.

Tokio, 7. — Parte delle nostre truppe a Kaiyuan occupò il 31 marzo Mienbochic a 23 miglia a nord est da Kaiyuan sulla strada di Kirin presso la ferrovia e il 4 aprile occupò Kuyuku a 4 miglia a nord est da Mianbochich.

Porti corpi nemici con artiglieria di cui attaccarono il 4 a nord ovest da Cangu ma furono respinti. Le nostre perdite sono di 27 uomini quelle del nemico si calcolano a 200.

Grosse falsificazioni nei prestiti di Firenze, Bevilacqua, Croce Rossa e Napoli.

Il Corriere Italiano pubblica:

« Il segretario del Comune, cav. Camera ha denunciato al Questore che un sacerdote presentava l'altro giorno all'Ufficio di Finanza una cartella rassomigliante molto da vicino, per l'aspetto e per il colore, alle cartelle del prestito della città di Firenze assicurato dallo Stato.

L'impiegato cui fu presentata la cartella, giudicando una tale rassomiglianza creata appositamente per un losco fine,

sequestrò il titolo e interrogò in proposito il sacerdote.

Il quale raccontò di aver acquistato la cartella da un piazzista e di aver avuto al Municipio assicurazioni del valore dell'acquisto stesso.

Il Questore si è fatto consegnare la cartella ed ha iniziato subito le indagini per veder chi e come erano state emesse le cartelle, e in che quantità, e con che diritto e con qual fine si diffondevano.

I risultati di tali indagini non si conoscono ancora; e crediamo intanto opportuno astenerci da qualsiasi supposizione.

L'affare di cui parla il Corriere si è ora improvvisamente complicato. Si tratterebbe di una grossa falsificazione di interi stocks di cartelle di prestiti vari.

Intanto il noto banchiere Cesare Orvieto venne denunciato per truffa alla autorità giudiziaria perchè, perquisito, risultò possessore di parecchie migliaia di titoli da cento e duecento lire falsificati per il prestito del Comune di Firenze nonché altri cumulativi per prestiti della Croce Rossa Bevilacqua e Città di Napoli.

Di detti titoli provvisori, che offrono vantaggi nell'acquisto e promettevano grandi lucri, l'Orvieto ne avrebbe piazzate varie migliaia qui ed altrove.

Quello caduto in mano all'autorità porta il numero 11864.

Echi dell'incontro fra Vittorio e Guglielmo

Il ritorno del Re a Roma.

Napoli, 7. — Il Re si è recato alla stazione ossequiato dal prefetto, dal Sindaco, dal generale Tarditti.

Il Re è salito subito nel treno per ripartire: parti per Roma alle 2,10. Col treno reale partirono anche Tittoni e Mirabello.

L'Imperatore decise di ritardare la partenza.

Roma, 7. — Il Re è giunto stamane alle 7,45 da Napoli accompagnato dai ministri Tittoni e Mirabello.

L'Imperatore ai tiri.

Napoli, 7. — Stamane all'ore 10 l'Imperatore si imbarcò sull'incrociatore « Hertha » scortato dallo « Steipner » e da una torpediniera italiana. Si recò ad assistere agli esercizi di tiro.

Nel pomeriggio si recherà in automobile a Capo Miseno.

Stasera alle 22 partirà per Messina. Il console di Germania accompagnerà l'Imperatore nella crociera del Mediterraneo.

La partenza per Messina.

Napoli, 7. — Alle ore 18,30 l'incrociatore tedesco « Hertha » è partito per Messina. Alle ore 20 l'« Hohenzollern » con a bordo Guglielmo scortato dal « Federico Carlo » e dallo « Steipner » è partito per Messina. Nel momento in cui l'« Hohenzollern » lasciava il porto, tutte le navi da guerra accesero i fuochi di gran gala.

La situazione in Russia

In previsione di disordini.

Pietroburgo, 7. — Il Municipio di Eupatoria ha telegrafato al governatore della provincia pregandolo di inviare truppe temendosi disordini a Kischineff. Tutti i garzoni dei fornai scioperarono.

L'aumento di mercedi ai contadini. Incendi dolosi.

Libau, 7. — I proprietari rurali decisero di aumentare le mercedi ai contadini; nondimeno questi non ripresero i lavori. Nei dintorni di Libau avvennero parecchi incendi dolosi.

Un asilo di ricovero per benemeriti della umanità

Sta per essere aperto l'asilo di quiete Bevilacqua La Masa in provincia di Verona, istituito dalla defunta duchessa Felicità Bevilacqua vedova del generale La Masa, assai nota per il famoso prestito che subì tante peripezie.

Questo asilo — che dovrà essere un luogo di villeggiatura e di riposo per coloro che, avendo stancato la vita con lo studio e le fatiche per il bene dell'umanità, si trovano poi giunti alla vecchiaia senza mezzi di sussistenza — sorge nell'antico castello Bevilacqua, poco lungi da Cagnano. Vi possono aspirare uomini donne, borghesi, sacerdoti e militari,

purchè benemeriti dell'umanità, di incontesata onoratezza, di condizione civile e di religione cattolica; saranno preferiti i veneti, i lombardi e i piemontesi, non escluso però qualunque altro italiano.

Questi i termini della disposizione testamentaria della duchessa, in omaggio alla quale o non è molto il Consiglio di amministrazione dell'asilo, che ha sede in Verona, ha aperto il concorso a 15 posti.

Il concorso si chiuderà il mese di maggio.

Il Vescovo Strossmayer agli estremi.

Esseg, 7. — Da ieri il Vescovo Strossmayer non ha ripreso coscienza. Il suo medico privato lo vegliò tutta la notte, insieme con il generale de Adrovski-Umikich, giunto tre giorni fa da D'akovar.

Il vescovo è ammalato d'inflamazione polmonare. Mercoledì sera lo si trovò giacente presso il letto: mentre voleva coricarsi era stato colto d'apoplezia. Il vescovo suffraganeo Vorsak gli somministrò l'estrema unzione. Fu chiamato il primario dott. Wickerhauser da Zagabria.

Botta e risposta.

Atene, 7. — Il principe Giorgio ha dato agli insorti cretensi 36 ore di tempo per deporre le armi. Gli insorti gli hanno risposto dandogli 36 ore per dimettersi.

Stato e Chiesa in Francia

La discussione generale chiusa.

Parigi, 7. — Si riprende la discussione del progetto di separazione dalla Chiesa dallo Stato.

Lefas constata che il progetto non dà agli stabilimenti religiosi la stabilità necessaria e non garantisce il mantenimento della pace pubblica.

Briard, relatore, sostiene che il progetto dice che lo Stato ha il diritto e il dovere di separarsi dalla Chiesa che da 35 anni fa guerra alla Repubblica. Lo Stato saprà prendere nuove misure se la resistenza continuasse anche dopo la separazione. L'oratore riconosce che il progetto può subire alcune modificazioni, ma prega la Camera di approvare la riforma essenzialmente liberale e dice che riconosce alle Chiese il diritto di Federazione.

Lacombe dice che voterà la separazione senza preoccuparsi delle conseguenze politiche di questo voto.

Laniel dice che la separazione avrà il risultato di sopprimere completamente l'esercizio del culto nei comuni rurali; l'oratore critica la filosofia razionalista. La discussione generale è chiusa da Jaurès che annuncia che chiederà domani a Delcassè di fissare la data dello svolgimento della sua interpellanza sul Marocco.

Il terribile terremoto in India.

Londra, 7. — Il Vicerè dell'India telegrafa sul terremoto a Lahore che parecchie grandi fabbriche ed edifici sono stati danneggiati; si raccolsero finora 25 morti. La caserma di Thamstala e la stazione civile sono virtualmente distrutte. Case e bazar sono atterrate. Non si conosce il numero delle vittime. Nove europei sono morti. Il Governo ha mandato soccorsi.

Un telegramma ufficiale da Simla dice che scosse di terremoto hanno cominciato a farsi sentire.

Nelle isole Malaga Occidentali si registrano scosse di terremoto, ma esse passano quasi inosservate.

Anche da Calcutta: — Si segnalano ancora scosse di terremoto. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte al di là di Mourtous a 75 miglia al nord di Anvrsta. Il Governatore di Penyan ha mandato soccorsi sanitari.

A Tharmstala, secondo il rapporto di un funzionario i morti ed i feriti costituiscono l'80 per cento.

Teatro incendiato.

Alessandria d'Egitto, 7. — È stato ridotto in cenere il Teatro kèdiviale. Si suppone che il fuoco sia scoppiato durante la notte dopo la rappresentazione alla quale aveva assistito il Duca degli Abruzzi. Fra le fiamme sono periti un certo numero di cavalli.

I danni sono valutati a 400 mila franchi.

A messa ultima

Sono le dodici: la Chiesa è immersa in una penombra che concilia il raccoglimento; l'altare in capo alla navata laterale è preparato pel Santo sacrificio.

Molte signore sono disposte lungo la navata in fila nei banchi, o nelle sedie, a gruppi secondo le conoscenze, l'opportunità, o gli appuntamenti presi il giorno prima. L'inizio della primavera ha dato occasione ad uno sfoggio di nuove creazioni della moda. Camiciette *nouveaux style*, gonne che proclamano il nome della sarte inarrivata ed inarrivabile, al primo apparire sulla soglia del tempio; cappelli grandi, ricchi, taluni dei quali sono costati più del paliotto dell'altare. In quello stato maggiore muliebre, ciascuna nello stesso tempo subisce e passa la rivista. L'esame è rapido: un'occhiata investa, abbraccia circonda tutto il soggetto: un dilatarsi delle pupille, un raggrinzarsi di labbra esprime il giudizio, soggettivamente infallibile. Le vicine si comunicano la sanzione con un solo aggettivo mormorato a fior di labbra: l'occhio esprime l'aggettivo alle più lontane, secondo le varie falangi in cui il gusto o le parentele ha diviso l'uditorio.

L'aria è sapida di mille sottili profumi che formano un profumo solo, acuto anziché no.

Squilla la campanella. Preceduto dal chierichetto che porta il messale, il sacerdote esce di sacristia e lentamente, si dirige all'altare. Rumore di sedie, o fruscio di gonne e di pagine sfogliate: le signore si inginocchiano. C'è tutta una collezione di libri da messa, libriccini di otto pagine comprese le molte miniature: libri legati in avorio, in argento, grosse *Filotee*, rimpinzate d'immagini.

Il sacerdote ai piedi dell'altare si fa il segno della croce largo, simmetrico, quasi a mettervi sotto in custodia tutta la facoltà dell'anima: « Nel nome del Padre... » Le signore fanno un segno di croce brevissimo, come se cacciassero una mosca importuna dalla punta del naso. E la messa incomincia.

Il prete. « Io mi accosterò all'altare di Dio... »

« Convenite, Clotilde, che la camicietta di Filomena è qualche cosa d'impossibile. »

« Avete ragione, ora che è inginocchiata la vedo meglio. »

« Ha un debole per quella sarta, e non v'è modo di farla ricredere. »

« E poi il colore!... a proposito di colori: avete veduto dalla Isnardi le ultime tinte dei foulards giapponesi? »

« Ci sono passata ieri: ma, cara mia, è un errore di prezzo che... »

« E' vero purtroppo, ci vuole un po' di sacrificio. »

« Si ma mio marito mi ha fatto una scena! una scena che... »

« O in quanto a questo, io sono stata esplicita con Isidoro... »

Il prete. « Io canterò le vostre lodi sull'arpa, mio Signore e mio Dio... »

« E l'hai poi riveduto? »

« Di più piano; non capisci che la mamma ti sente? Non hai ancora imparato a parlare a fior di labbra come fanno le signorine per bene? »

« Ouff! io ne ho abbastanza di questo inginocchiato che mi rompe gli stinchi! »

« Mettiamoci a sedere. »

« Aspetta non siamo ancora al Vangelo. »

Il prete. « Mostratevi, o Signore, la vostra misericordia. »

« ... In quel momento gli ho detto tutto quello che mi bolliva dentro: ma una scena! Per fortuna che eravamo soli. »

« E lui? »

« E lui a pretendere di aver ragione e che non mi ci porterà mai più! Figurati che la zia Agla... »

« Come s'è fatta brutta la contessa, le pare? »

« Non è mai stata bella, veramente. »

Il prete. *Indulgentiam...*

Nuovo segno di croce come sopra.

Il sacerdote, prima di cominciare la lettura del santo Evangelo, domanda a Dio di purificarli il cuore e le labbra; poi fa il segno della croce sul labbro, sulla bocca, e sul petto.

Sequentia Sancti Evangelii...

Grande strascicamento di seggiole in tutti i sensi, le signore seggono e continuano comodamente la conversazione a

for di labbra. Nessuna sa o ricorda che il Vangelo deve essere ascoltato tutto in piedi.

— Toh, è stata veramente fortunata: è riuscita a farsi dire in Chiesa.

— La sposa sì; ma c'è stata di mezzo la nonna.

— Eh, se si accorgerà presto. Figurati che Attilio l'ha veduto giovedì sera...

Comincia il santo sacrificio: il prete offre a Dio il pane che deve essere cambiato nel corpo di Gesù Cristo. Lo signore rimangono comodamente a sedere.

— ... Io ve l'offro, o Signore, come a Dio vivente, pei miei peccati, le mie offese e le mie negligenze innumerevoli...

— Così tardi?

— Cara mia, mi sono trattenuta dalla sarta fino adesso. Figurati, non mi voleva garantire il vestito per stasera.

Il Prete... quest'oblazione che noi vi presentiamo in memoria della Passione, della Risurrezione e dell'Ascensione...

— Che regalo? di Margherita?

— Sì, una vera indecenza. Almeno conoscessero la creanza. Ma come si fa ad una sposa...

Squilla il campanello del Sanctus; poche s'inginocchiano. Ogni tanto qualcuna sbircia il libro; poi ripiega la testolina verso l'amica, e colloqui a fior di labbra con grande disperazione dei cappelli e delle acconciature.

Allorché il sacerdote si china sull'altare per pronunciare le parole formidabili della consacrazione, grande trasporto di sedie, rumori, inginocchiate. Poi breve silenzio rotto dal tintinnare della campanella. Nuovo assordante rumore, nuovi fruscii: tutte le signore sono sedute. Nessuna sa o ricorda che fin dopo la comunione la messa deve ascoltarsi in ginocchio.

Passa un vecchio sacerdote davanti all'altare ove è celebrata la messa: pensosamente s'inginocchia e fa la doppia genuflessione.

Il prete. Noi offriamo alla vostra preclara Maestà, l'ostia pura, il Pane santo della vita eterna, e il Calice dell'eterna salute.

— Ma no, ma no, cara, bisogna essere ragionevoli a questo mondo...

— ... E dopo l'esame, un bel viaggio in Svizzera colla mamma: oh! me l'ha promesso!

Così la messa arriva alla fine: tutte quelle buone signore, giurano che hanno soddisfatto il precetto domenicale.

Lelia.

FIAT PAX!

Ieri è stato messo in vendita l'annunciato opuscolo *Fiat Pax*, edito dalla Libreria internazionale «Lux». L'opuscolo come quello su *Pio X*, i suoi atti e i suoi intendimenti, tratta di questioni vaticane interessantissime, prendendo le mosse dal programma del Papa: «Instaurare omnia in Christo».

L'opuscolo peraltro non ha alcuna relazione col primo. Esso non versa intorno a Pio X, ed ha intonazione tutta diversa dalla monografia cui a torto lo si vuole comparare.

DALLA PROVINCIA

Sacile.

Il mercato di ieri.

Mercato bovino: Pochi animali e pochi affari specialmente in buoi da lavoro. La carne oscillò fra le L. 130 a 140 al quintale di peso netto. — Calma nei prezzi dei vitelli che furono pagati da lire 80 a 85 al quintale di peso vivo con due d'abbuono. Trascurate le vacche.

Cereali: Granoturco nostrano bianco e giallo da lire 14,25 a 14,50 all'Ett. — Sorgo-rosso a lire 8,50 all'Ett. — Fagioli nostrani da lire 29 a 30 al quintale.

Cividale

7 Aprile.

Feste centenarie di S. Paolino.

Su questo argomento ho una buona notizia da dare ai lettori del *Crociato*, ed è che le feste vi saranno definitivamente nel 1906.

Ed invero dietro invito-circolare del Rev. mo Capitolo, si raccolse buon numero di sacerdoti il 30 marzo p. p. nell'aula Capitolare per stabilire e trattare appunto dei detti festeggiamenti.

E da quanto mi è stato riferito, il programma sarebbe così stato stabilito su proposta del Rev. mo Rettore del Seminario, Mons. Luigi Pellizzo:

I. Solenne inaugurazione del Seminario dedicato a S. Paolino il 21 Agosto 1906 (festa di S. Donato).

II. In Duomo funzioni religiose ecc. pontificali di S. Ecc. Mons. Arcivescovo e di altri Ecc. mi Vescovi.

III. In Seminario accademia e luminaria.

IV. In città fuochi di artificio ed illuminazione.

Per pennare poi la memoria delle feste centenarie si è stabilito di fare tutto

il possibile perchè venga per tale occasione eretto ed ultimato l'altare di San Donato in Duomo, ove riporre il corpo di S. Paolino, che ora si venera nella cripta del Duomo, e si progettò anche la erezione di una statua a S. Paolino nel cortile del Seminario.

Restarono incaricati il Capitolo e Mons. Rettore per le parti che rispettivamente li riguardano per la esecuzione del programma.

Ecco la buona notizia che dovevo dare ai lettori del *Crociato* e che sono certo tornerà a tutti gradita.

Ora tutti i volontari vedano di concorrere alla buona riuscita, aiutando specialmente con generose offerte i lavori del Seminario.

Il Telefono del *CROCIATO* porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Domenica 9 — Passione.

Lunedì 10 — S. Ezechiele.

Fiere e mercati della provincia

M. dun, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo, Villasantina.

La stampa del Sinodo

Si rende noto al R. mo Clero dell'Arcidiocesi che la stampa del SINODO è ultimata.

Il SINODO si trova in vendita presso la R. ma Curia al prezzo di lire DUE.

Per la spedizione postale, al prezzo aggiungere cent. venti.

Cose della Giunta.

Nella seduta di ieri la Giunta prese le seguenti deliberazioni.

Approvò il conto consuntivo 1904 del Legato di Toppe-Wasserman.

Stabilì di proporre al Consiglio Comunale l'acquisto del molino in via del Sale.

Diede disposizioni per le riparazioni a varie bocchette d'incendio e d'annaffiamento.

Incariò l'Ufficio Tecnico Comunale del collaudo dei lavori murari eseguiti, per l'impianto dell'officina elettrica comunale, dall'impresa Arturo Gervasi.

Deliberò in aumento della pubblica illuminazione, il collocamento di 10 lampadine elettriche così disposte:

2 nella strada dietro la stazione ferroviaria.

1 in viale Palmanova.

2 sulla strada di Pradamano.

1 sul viale Ledra.

1 fuori porta Ronchi.

2 lungo la strada detta dei trossi fuori porta Grazzano.

1 in via Brenari.

Deliberò infine di sostituire alle lampade elettriche di via Brenari e Paolo Serpi con 12 lampade a Gas tipo Vienna a doppio becco.

Vecchio disgraziato.

Da Mutto Amadeo d'anni 65 da San Osvaldo, cadde ieri accidentalmente a terra ferendosi ad un ginocchio. Medicato all'ospedale venne giudicato guaribile in giorni 10.

... a riveder le stelle.

Il 5 dicembre 1895 dalla nostra Corte d'Assise venne condannato, per estorsione e falso, alla reclusione per 10 anni certo Edoardo Baida da Faedis. Ieri avendo terminato di scontare la pena venne posto in libertà.

Per la pesca di beneficenza di Pasqua

COMUNICATO.

Il Sodalizio Friulano della Stampa di Udine ci prega della pubblicazione del seguente comunicato:

Nel n. 82 del 6 corrente, il *Giornale di Udine* pubblicava un articolo allo scopo di invitare il Consiglio Direttivo del Sodalizio Friulano della Stampa a rendere edotta la cittadinanza sulla origine e sulle finalità della pesca di beneficenza, che si terrà nella nostra città le prossime feste di Pasqua. Il Consiglio direttivo, riunito lersera in seduta, volentieri aderisce all'invito pubblicando quanto segue.

Nel giugno 1904 il Consiglio del Sodalizio Friulano della Stampa, concretava l'idea di assumere la direzione degli spettacoli soliti a tenersi annualmente nella nostra città nel mese d'agosto in occasione della fiera di S. Lorenzo il Consiglio concretava questa idea allo scopo di rialzare il prestigio di questi festeggiamenti, per richiamare in città il maggior numero di forestieri possibile e favorire con tale concorso il movimento commerciale.

Così il giorno 1 giugno 1904, nella sede del Sodalizio si raccolsero il Consiglio e la Commissione per gli spettacoli. Pel primo si trovarono presenti: il presidente cav. Romano, i consiglieri: Tocchio, Pagnutti, Valerio, Marcuzzi; per la seconda i membri: Santi, Doretti, Loschi.

Ventilata l'idea, si concluse che il Sodalizio assumesse gli spettacoli d'agosto.

Santi e Valerio, con l'aiuto dei verbali, proposero allora di includere nel programma anche uno spettacolo d'opera. Il presidente cav. Romano a questo proposito rilevava la difficoltà per le spese «a meno che qualche socio non ne assumesse personalmente la responsabilità». Si interpellò il comm. Loschi, il quale risponde che, pur non avendo difficoltà ad assumerla vuole prima gli si presentino preventivi. Di questo si incaricano i signori Santi e Doretti, siccome competenti in imprese teatrali.

Il 21 giugno si raccolse nella sede del Sodalizio il Comitato per gli spettacoli. Sono presenti: Valerio, Doretti, Santi, Loschi, De Pauli.

Doretti e Santi riferiscono che, da calcoli fatti, il preventivo per lo spettacolo teatrale prescelto è il seguente: spesa dalle 16.000 alle 16.500; incasso dalle 15 alle 16 mila lire. Loschi rileva la gravità della spesa e domanda che oltre il concorso del Municipio, si escogiti un altro mezzo per far fronte a detta spesa. E si conclude per una sottoscrizione.

Il 28 dello stesso mese Consiglio e Commissione si radunò di nuovo per definire se dare o meno lo spettacolo teatrale. Sono presenti: Romano, Pagnutti, Tocchio e Valerio pel Consiglio; Santi, Loschi, De Pauli, Doretti per la Commissione.

Il presidente cav. Romano riferisce sulle pratiche fatte con l'assessore Comelli allo scopo di ottenere, all'infuori degli altri spettacoli, un sussidio di due mila lire per lo spettacolo teatrale. Loschi osserva che dato il preventivo della spesa in lire 16.800 contro un'incasso presuntivo, quale lo può dare il *Minerva*, di lire 15.000, compreso l'assegno del Municipio e la sottoscrizione, senza di non poter sobbarcarsi a una tale responsabilità; accettando, mette la condizione che la sottoscrizione raggiunga le due mila lire. Qui s'impugna una discussione, alla quale prendono parte Santi, Doretti, De Pauli.

Valerio insiste perchè si venga subito a una conclusione definitiva urgendo telegrafare a Sonzognò. Presenta anzi un telegramma da lui preparato per annunciare a Sonzognò che l'affare è tramontato. Il presidente cav. Romano insiste presso il comm. Loschi ad accettare, osservando che se viene a mancare lo spettacolo teatrale «il programma ne risentirebbe, essendo lo spettacolo teatrale il caposaldo».

Loschi domanda allora, quale altra risorsa, in caso di deficit, può avere il teatro. E si decide che in caso di deficit, questo venga sanato con gli utili degli spettacoli in giardino.

A questi patti si può finalmente concludere: 1. che il Sodalizio col suo nome e col suo appoggio dà lo spettacolo al *Minerva*, 2. che di questo spettacolo non assume la responsabilità il comm. Loschi; 3. che al comm. Loschi il Sodalizio darà duemila lire tolte dal sussidio che il Municipio accorda annualmente per gli spettacoli d'agosto; 4. che il Sodalizio farà il possibile acciacciare la sottoscrizione raggiunta duemila lire; 5. finalmente, che in caso di deficit, questo venga sanato con gli eventuali utili degli altri spettacoli.

Corte d'Assise

IL MISTERIOSO DRAMMA DI GODIA

(Cont. dell'udienza pom. del 6).

Ferino sac. Sebastiano, ora Parroco a Lavariano, fu sette anni Parroco a Zorzone. Il Presidente gli rivolge domanda relativa al fatto.

Il Parroco risponde presocché che il precedente teste, dicendo che in tutto il Friuli così si ha sempre usato. Conobbe il Zorzone per un uomo onesto e laborioso, ma dopo che incominciò a bozzicare per i mercati collo Zamaro trassu d' i lavori di campagna lasciandola in mano ai figli che facevano i lavori come potevano; si diede quindi ai bagordi e la gente disapprovava la di lui amicizia con il Zamaro.

Si leggono le deposizioni di tre testi residui defunti durante la lunga istruttoria. Fra esse vi è quella di certa Carnielli Felicità. In quella deposizione è pur detto che la moglie del Zorzone le disse che non comunicare a nessuno quanto dissero le sue figlie relativamente all'anneggiamento del d'Agostini.

Ferrari Giuseppe, maresciallo dei carabinieri a cavallo.

A quell'epoca l'attuale maresciallo era qui quale brigadiere. Racconta che venuta la notizia che nella roggia di Godia fu trovato un anegato, il maresciallo Zearo mandò sopralluogo il brigadiere Boschetti con un milite. Dalle prime indagini e da altri risultati il brigadiere Boschetti si formò il concetto che fosse avvenuta una disgrazia e non un'assassinio, perciò fu disposto il seppellimento del cadavere.

Una sera dice, il maresciallo essendo di pattuglia in via Gemona vide un uomo steso a terra a traverso il binario del tram; lo raccolse e lo portò in caserma. Riatutosi quel tale, che è un certo De

C. si è dato o poté dare nel passato agosto un programma di spettacoli variato e completo, tale che portò certamente alla nostra città non pochi vantaggi, considerato che il giro di cassa di questi spettacoli fu di circa cento mila lire.

Ma, terminati gli spettacoli, i conti, — redatti dalla diligente e nota abilità del Ugo Zilli — diedero un deficit al Sodalizio e un deficit al comitato per l'opera teatrale. Di ciò preoccupato il Consiglio, che non voleva in alcun modo compromettere il fondo sociale, si raccolse in seduta il 23 agosto per deliberare sul da farsi. Alla seduta presero parte: Marcuzzi, Pagnutti, Tocchio e Valerio pel Sodalizio; Loschi e Franzil pel comitato dell'opera teatrale. Dopo una non breve discussione, fu stabilito ad unanimità — meno il signor Pagnutti, che diede voto contrario — di fare una aggiunta agli spettacoli. E precisamente di ripetere lo spettacolo pirotecnico, di dare una tombola, più una pesca di beneficenza, i cui proventi, sanato ogni deficit, andassero «per la parte principale a vantaggio del Sodalizio e per l'altra parte di un istituto cittadino».

Nel giorno susseguente, 24 agosto, si tenne altra seduta, alla quale presero parte: Marcuzzi, Tocchio, Valerio, Pagnutti pel Sodalizio; Doretti, Loschi, Santi, De Pauli, Franzil pel comitato spettacoli. Si riaprì la discussione sulla delibera presa nella seduta precedente, di sopra riferita e si delibera: 1. che il giorno 8 settembre che si diano la tombola e un secondo spettacolo pirotecnico; 2. che la pesca di beneficenza, visto il tempo ristretto e non bstante per la preparazione, si dia al 25 novembre, mercato di S. Caterina.

I due primi spettacoli, come la cittadina sa, furono fatti; non così si poté fare la pesca di beneficenza. In novembre seguirono le elezioni politiche, che in diverso modo divisero e turbarono gli animi. Perciò in dicembre, poco o nulla si aveva ancora potuto lavorare. Fu dunque necessità che nella seduta del 9 dicembre, presenti: Marcuzzi, Doretti, Loschi, Valerio, Pagnutti, Franzil e Bissatini — si deliberasse rimandare la pesca di beneficenza alla Pasqua del 1905.

Tale, secondo il linguaggio dei verbali, la genesi di questa pesca di beneficenza: linguaggio che sta a dimostrare come nessuno dei membri del sodalizio abbia avuto l'intendimento di fare con gli spettacoli una speculazione per proprio interesse: ma solo, col sacrificio di tempo e di lavoro, di cooperare al lustro dell'istituto e al vantaggio della città.

Soggiungiamo che tutte queste spiegazioni furono date all'assemblea, che le approvò nell'adunanza del 29 gennaio u. s. decidendo, a migliore conferma, che stabilita l'unione degli spettacoli dati nel l'agosto 1904 con quelli del 1905, i consuntivi abbiano ad essere portati assieme all'assemblea del gennaio 1906.

Il Consiglio direttivo.

Banca Commerciale Italiana

Vedi in Quarta pagina

dovevi dire di più quando eravamo intesi? nessuno sapeva ciò che abbiamo fatto, ora siamo rovinati, povere le nostre famiglie, mentre l'avevamo fatta franca. Il pubblico allora non può più contenersi, e rumoreggia come un temporale che lontano scoppia. Il maresciallo conferma il suo verbale ed il suo interrogatorio che il cancelliere, dotato fortunatamente di buoni polmoni, da lettura.

Quale dulcis in fundo di questo teste, viene poi a descrivere un'altra grassazione tentata tempo addietro dai — due compari — sulle persone dei signori Marsoni fratello del medico di Ramanzacco ed il sig. Gaspero.

Il fatto avvenne una sera mentre Zorzenon e Zamaro salirono a Reana sulla vettura dei predetti signori e tentarono di fare anche a questi la festa. Ci riserviamo di descrivere questo fatto dopo sentiti i testimoni in parola.

Cossio Regina di Povoletto. La notte dell'Epifania e precisamente alle ore due andava a richiedere la levatrice, ed era munita di lanterna, passando pel borgo Grions, senti dei passi e ritenendo fosse la levatrice a voce alla disse: *Signe vengni cumò la di case*, nessuno gli rispose, gli passarono invece appresso due uomini, uno con tabarro, l'altro con giacca, essa alzò il fanale e fissò in faccia quello della giacca. Avendo sentito poi il fatto, ne parlò a qualcuno dell'incontro e da ciò interrogata dal Giudice Istruttore il quale l'accompagnò in carcere e dallo specchio indicò precisamente quale era l'uomo della giacca, riconoscendo come oggi lo ha riconosciuto nel Zorzenon.

Pres., è vero che voi Zorzenon eravate in giubba?

Zorz. avevo la stiferina.

Pres. e tu Zamaro avevi il tabarro, e ti ricordi della lanterna di questa donna?

Zam., non ho veduto niente.

Pres., già tu non ricordi niente e non vedi niente hai gli occhi coperti da fustucce di prosciutto.

Durante tutta e due le udienze gli accusati si dimostrarono di un indifferenzismo tale, come se tutto quel po' di processo non li riguardasse nemmeno. Cosa che impressionò molto il pubblico.

(Udienza ant. del 7 aprile).

Continua l'escussione dei testimoni.

Moro Vittorio di Grions, chiamato per potere discrezionale. Racconta che in un giorno di festa s'avviò verso la roggia Cividina; incontrò il Duca Leonardo che stava leggendo il *Giornale* e gli chiese che novità vi erano relativamente a quei due che assassinarono il d'Agostini. Non ebbe evasione alla sua domanda; trovò poi il Muini (sagrastano) di Magredis e la sua moglie gli riferì che fu sentito gridare aiuto, aiuto. A Grions la di lui moglie senti dire che il Muini di Magredis era in compagnia degli accusati e del morto.

Invitati dal Presidente a rispondere in proposito, gli accusati negano che in compagnia loro vi fosse stato il nonsolo predetto.

D'Odorico Angelica, è la vedova del maresciallo di S. Gattardo, otesta, chiamata dal potere discrezionale. Interrogata dal Presidente dice che Zilli Valentino venne nella sua osteria il giorno prima della Epifania e consegnò i denari che aveva avuto quale depositario per la vacca venduta dallo Zamaro. All'indomani, giorno dell'Epifania, verso le ore 2 pom. venne lo Zamaro a ricevere i denari che gli furono consegnati e vi rimase qualche tempo, che la teste non sa però precisare.

A domanda del Presidente, Zamaro risponde: Mi pare di non essere stato in quel giorno.

Dolce Francesco di S. Gottardo chiamato dal potere discrezionale. Narra che il giorno dell'Epifania 1903 andò nell'osteria del maresciallo e si fermò un'ora e mezza. Venne lo Zamaro verso le ore 2 e gli disse che avrebbe avuto piacere di fare una partita di carte con lui. Egli si rifiutò perchè doveva andare a governare gli animali. Non conosce il Zorzenon.

Ferrari Giuseppe, maresciallo, nelle sue indagini non sentì mai nominare il nonsolo, venne richiamato.

Zilli dice che consegnò il denaro del deposito dell'armata la vigilia dell'Epifania, che l'acquirente dell'armata fu certo Sedran Luigi di S. Gottardo, poi egli seppe che il di dell'Epifania nelle ore pomeridiane venne il Zamaro a ritirare l'importo.

P. M. Come va voi Zamaro che prima diceste che eravate in casa perchè pioveva mentre vi trovavate a S. Gottardo?

Zamaro come il solito risponde, mi pare non ricordo.

Comelli Pietro, oste di Togliano, dice che il Zorzenon ed il Zamaro vennero nella sua osteria la sera del 10 gennaio provenienti da Cividale, vi rimasero tutta la notte perchè p'oveva mangiarono, bevettero, giuocarono e dormirono, e compreso il stallo del cavallo, spenderono circa 4 o 5 lire. A domanda risponde che non tenevano che monete spicciolate, cioè nikel e palanche, altre due persone erano in loro compagnia.

Il Presidente vorrebbe licenziare il teste perchè ne fece richiesta, l'avv. Levi si oppone, ed il Comelli rimane, interro-

BANCA COOPERATIVA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

X Esercizio

SITUAZIONE AL 31 MARZO 1905

ATTIVITÀ		PATRIMONIO SOCIALE	
Numerario in Cassa	24.181 61	Capitale	L. 131.520.—
Valori di proprietà della Banca, (garantiti dallo Stato)	101.201 30	Fondo di Riserva	> 41.566.57
Cambiali in Portafoglio	L. 1.929.963.33	Fondo oscillazione valori	> 1.100.45
Antecipazioni s. Valori e Riporti	> 161.000.—		174.187 02
Conti Correnti diversi	> 239.938.52	PASSIVITÀ	
Effetti all'incasso	2.330.923 87	Depositanti a Risparmio	L. 2.127.537.06
Crediti in corso d'esazione	31.714 61	Depositanti in conto corrente	> 25.302.01
Debitori e Creditori diversi	13.017 31	Conti correnti con Banche e Corrispondenti	2.152.839 07
Mobili e spese d'impianto	9.748 86	Debitori e Creditori diversi	70.067 39
	7.666 70	Conto Dividendi	93.435 —
			2.287 30
Totale della Attività	2.518.434 46	Totale della Passività	2.494.785 98
Valori di terzi in deposito		Valori di terzi in deposito	
a garanzia operazioni	L. 538.645.87	a garanzia operazioni	L. 538.645.87
a cauzione di servizio	> 12.000.—	a cauzione	> 12.000.—
a custodia	> 1.604.—	a custodia	> 1.604.—
Tasse e Spese d'Amministrazione	532.249 87	Utili lordi depurati dagli interessi e risconto esercizio precedente	passivi a tutt'oggi
	5.879 13		29.547 61
		Totale Generale	3.076.583 46
Totale Generale	3.076.583 46		

IL SINDACO
Comm. Vincenzo Casasola

IL PRESIDENTE
F. MARTINUZZI

IL DIRETTORE
G. MIOTTI

IL CASSIERE
O. POLITI

OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 13, e fa le seguenti operazioni:
 Riceve depositi in Conto Corrente con chèques al 3 1/2 0/10
 » » a Risparmio libero, sopra libretti nominativi e al portatore » 3 1/2 0/10
 » » a Piccolo Risparmio (libretto gratis) » 4 0/10
 a Risparmio Vinccolato a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.
 Accorda prestiti a soci e non soci, con due firme, al tasso dal 5 1/2 al 6 0/10, a seconda delle scadenze.
 Anticipa somme con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accettati alla Banca.

Apri Conto Correnti anche con garanzia cambiaria.
 Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci.
 Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.
 Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.
 Le azioni della Banca, del valore di Lire 26.30, oltre la tassa da pagarsi integralmente all'atto della emissione, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto.

gato di nuovo dice che conosce il Zorzenon da circa 15 anni e che per un prestito che occorre a certo Cainero per qualche centinaio di lire quando il Zorzenon accettò di firmare, egli vi appese la firma d'avallo e lo sconto fu effettuato, da inoltre sul Zorzenon le migliori informazioni.

Zompin Luigia è cugina dello Zamaro, dichiara di non conoscere certo Beltramino che di nome ed appena di vista, il Beltramino gli raccontò che il Zorzenon sedeva al mercato di Tricesimo il di dell'Epifania verso le ore 6 del mattino rincaso.

Egli, il Beltramino, gli chiese come andarono gli affari a Tricesimo — ed il Zorzenon gli rispose: poco bene perchè uno della compagnia è a svuacare nella roggia, aggiunge che il Beltramino disse che il Zorzenon era cont'affatto.

A domanda del Presidente Zorzenon risponde di non avere mai detto ciò al Beltramino, e soggiunge essere sist. ma del Beltramino di fare dei racconti non veri.

La teste dice che il Beltramino parlava bene e riteneva che quanto aveva detto fosse proprio vero.

Viene richiamato l'oste Comelli, dice che conosce molto bene il Beltramino, ebbe molti affari con lui, ma non gli prestò mai fede tant'è vero che ha il soprannome di ballon.

Si richiama il teste Zorzenon Antonio fu Gio. Batta — dipinge il Beltramino quale un uomo dedito a dire delle frottole ebbe anche a diffamare delle persone, ed egli vi si frapponde onde non venisse querelato non valendone la pena — soggiunge anche che una sera stando in una stalla al filo con delle donne, il Beltramino ebbe a dire che il Giudice Istruttore gli aveva promesso 100 lire, s'egli avesse deposto come voleva il Giudice istruttore, il Zorzenon per sapere ciò stava orecchiando dietro le pareti di stalla.

Teste Comelli conosce il Beltramino, ebbe qualche affare con lui, non gli prestò nessun' fede, ed anzi porta il soprannome di Ballon.

Zorzenon Antonio fu Gio. Batta, dipinge il Beltramino come un uomo facile a narrare delle frottole, vi fu un momento che gli si voleva fargli anche un'accusa, ed egli vi infrappose perchè non valeva la pena di farlo, lo chiamano ballon, fa la descrizione come senti il discorso appostandosi espressamente, chiamò anche qualche testimone ad assistervi, perchè il Beltramino dichiarò che il Giudice Istruttore gli aveva promesso 100 lire se faceva dichiarazioni relative agli imputati.

Teste Beltramino fu tre volte interrogato dal Giudice istruttore dichiara che il Zorzenon rincasò la mattina dell'Epifania prima che suonasse l'Ave Maria, passò la notte della vigilia per assistere ad un'armenta del Zorzenon che doveva sgavarsi, e tale servizio fu fatto per concambiare ad una sensaria che gratuitamente gli fece il Zorzenon relativamente ad un'armenta comperata dall'avv. Puppato a socida. — Quando arrivò il Zorzenon gli chiese come è andato il mercato di Tricesimo ed esso gli rispose, male perchè uno della compagnia al squacce nella roggia, osservò il teste che da un ginocchio in giù il Zorzenon era tutto coperto di fango.

Pres. è vero quello che tu dici? perchè qui si dice che usi dire delle bale! (ilarità).

Teste No, l'Antonio Zorzenon fu G. B., è un uomo di mondo, già osserva il Presidente perchè fu anche in America? lo continua il teste concambiò con le mie prestazioni ad un piacere ricevuto dal Zorzenon, (accusato) ma è tutto falso quello che il Zorzenon teste ha detto, perchè stando in fiò nella stalla mai ho detto che mi si voleva dare 100 lire dal Giudice istruttore.

Pres. Al Zorzenon teste; e come facevi tu ad essere l'ombra del Beltramino.

Zorz. sapevo che andava parlando in varie case le sue frottole e per ciò mi appropinquavo per sapere cosa diceva.

Pres. al Zorzenon assusato. Senti cosa si dice per l'ora che rincasasti?

Zorz. non posso sapere l'ora precisa.

Beltramino a domanda risponde Zorzenon si fece vedere alle una dopo mezzogiorno, e la vacca partorì alle ore 10, non era presente ma lo seppe dalla moglie del Zorzenon. La mattina continua il teste rincaso coi vestiti da festa ed all'una scese le scale ed aveva i vestiti dai giorni di lavoro, aggiunge che durante la Messa (ore 10) furono lavati i vestiti da festa del Zorzenon e poi allargati sul poggio di casa sua per asciugarli.

Teste Chiandetti dice che la vacca partorì dopo il di dell'Epifania.

L'avv. Levi, dice che il Beltramino disse precedentemente che l'affare dei vestiti per la lavatura lo seppe dalla moglie del Chiandetti.

Il Beltramino conferma ed aggiunge che il giorno dell'Epifania egli andò a pranzo col Giudice Conciliatore a Faedis il sig. Bartossi e che a un'ora era di ritorno a Ziracco ed allora vide che era nato il vitello in casa Zorzenon, aggiunge che in un ginocchio dei calzoni dello Zorzenon vide anche una macchia di sangue.

Il Presidente lo fa alzare ed il teste indica la precisa situazione, ciò gli fece molta impressione e suppose che fosse avvenuta qualche baruffa avendo osservato che quando rincasò il Zorzenon era esterefatto, ciò lo mise in paura perchè sa che quando il Zorzenon ha bevuto è cattivo.

A domanda se è vera la promessa delle 100 lire dal Giudice Istruttore risponde nettamente: Chei e son pez di feminis.

Solo dopo che rincasò il Cargnel Zorzenon si sparse la voce dell'annegamento ed il teste pensò che l'avessero fatta franca.

Maresciallo Ferrari dice che il Beltramino nei primi interrogatori era titubante e pauroso, dipinge il Comelli di Togliano per un uomo di equivoca fama e potrebbe citare anche testimoni che riferirebbero in proposito telegrafò anche al maresciallo di Cividale per informazioni.

L'oste Comelli di Togliano s'alza e protesta dicendo vengano tutti i marescialli di Cividale a provare ciò. L'avv. Levi dice che si escutano il sindaco ed il delegato di P. S. di Cividale per le informazioni.

Il Presidente fa mettere a verbale quanto disse il maresciallo Ferrari e cita immediatamente a comparire oggi stesso prima delle sei i marescialli in pensione residenti a Cividale Fusarini e Zardo nonchè il Bartossi di Faedis per domani.

Avviene un po' di battibecco fra gli avvocati il Presidente ed il P. M. ed essendo mezzogiorno si leva l'udienza.

Udienza pomeridiana.

Campagnone Antonio, da Ziracco, trovandosi in osteria senti dire che il D'Agostini era annegato nella roggia, venendo da Tricesimo, assieme a Zorzenon e Zamolo.

— Che pensiero facesti quando sentisti ciò?

— Che i due che erano assieme col D'Agostini, quando lo sentirono cadere nell'acqua dovevano correre in suo aiuto.

Ungerli Antonio, da Grions, senti dalla gente la notizia della morte del D'Agostini. Senti pure a dire che il Zorzenon udì un uomo cadere nell'acqua.

Il giorno dell'Epifania andò a bere un bicchierino d'acquavite, nel mentre beveva, vide il Zamaro che abita di fronte alla bottega, fermo sul portone. Vedendo che tremava, pensò che fosse ammalato ed ubbriaco.

Personalmente non può dir male del Zamaro. La voce pubblica li indicava quali autori del delitto.

Vico Valentino. Un giorno di sagra, mentre stava sul campanile, assieme al Zamaro, questi lo ferì all'orecchio con una roncola. Lo querelò, dopo ci siamo combinati per 120 lire.

— E' vero Z maro?

— Non lo ferì colla roncola. Egli mentre salivo la torre, con un mezzo litro in mano mi prese per le gambe, minacciando di farmi cadere. Io gli diedi col mezzolitro per la testa.

Vico, era ubbriaco, ed io non voleva che salisse sulla torre.

Della Negra Luigi. Il giorno della Epifania, mentre si recava in campagna vide il Zamaro e Zorzenon che camminavano assieme fuori dell'abitato.

— A che ora?

— Mi pare fossero le nove. Giunti che Giunti che furono alla strada di Povoleto, il Zamaro andò da quella parte il Zorzenon invece continuò la strada verso Ziracco, io affrettai il passo e lo raggiunsi e facemmo un pezzo di strada assieme.

Zorzenon. Non è vero, potrà darsi che ci fossimo trovati qualche giorno prima.

Di Gasparo Giuseppe.

— Hai avuto processi?

— Sì per diffamazione, fui condannato, e poscia graziato.

— Sei stato a Tricesimo.

— Sì, dopo fatto mercato andai in una osteria ove trovai il Zamaro e il Zorzenone che vollero venire a casa assieme a me e al mio padrone, li feci salire.

Giunti presso la locanda Mangilli scendemmo per spander acqua. Mentre stava soddisfacendo i miei bisogni il Zorzenone mi diede un ceffone alla nuca.

Colino i coss, cull, gridai. Aiutai il mio padrone a salire e frustato il cavallo mi allontanai.

Berton Elena, ostessa da Cividale.

Il Zamaro ed il Zorzenone insieme ad altra persona, uno dei primi sabati del mese di gennaio del 1903, vennero al suo esercizio per fare colazione. Non può dir nulla di loro perchè li conosce superficialmente.

Toso Anna, da Grions, conosce il Zamaro. Da lui ebbe in prestito 10 lire che poi ritornò alla moglie sua.

Un giorno vide la moglie e i figli a piangere perchè avevano paura che il loro capo fosse andato nel Malina. Venuto a casa il Zamaro vedendo che gli altri piangevano si mise a piangere anche lui.

Scoperò il cadavere del D'Agostini tutti ne parlavano, anche la moglie e figli del Zamaro, ma lui mai.

Noacco Pietro, da Grions. Conosce lo Zamaro. Una volta che fu a Cividale comperò un fazzoletto ed una maglia per sua figlia e ne fece un involtino per tornare a casa. Si unì a certo Bossi e al Zamaro. Giunto che fu a Grions, scese dal carro, fece per prendere il pacchetto, ma non lo trovò. Cercatolo, lo rinvenne in un fosso nascosto fra le erbece.

Crede che glielo avesse nascosto il Zamaro. — Zamaro nega.

Rossi Antonio. Non si ricorda del fatto esposto dal Noacco.

Giotti Primo, anni 11. Vide nell'osteria di suo padre, il Luigi Zamaro, assieme ad un compagno che riconosce nel Zorzenone. Non sa se quel giorno fosse quello dell'Epifania, oppure un altro.

Avv. Levi chiede di poter fare una domanda prima della lettura.

Il presidente si oppone.

Levi. Sollevo incidenti.

Pres. Non le permetto di sollevare incidenti dopo la lettura.

Bert. Metta a verbale che la difesa si oppone alla lettura.

Rossi Lucia, moglie a Beltramino. Suo marito, la sera prima dell'Epifania andò nella stalla di Zorzenon ad attendere il parto d'una armenta. Un giorno la moglie del Zorzenon la pregò di dire a suo marito che non dicesse a che ora fosse venuto a casa il Zorzenon nè cosa avesse detto.

Si dovrebbe sentire il teste Crispino Antonio detto Crispi, ma non lo si può citare perchè irreperibile.

Se ne legge la deposizione scritta.

D'Agostini Luigi, cugino del morto. Da certo Giuseppe Mirangoni seppe che fu trovato suo cugino annegato. Altre persone però lo assicurano che il cadavere trovato non era suo cugino. Vedendo che non ritornava dal mercato di Tricesimo, preso dal dubbio partì per G. B. ed andò a vedere il cadavere. Nò che i calzoni erano stracciati e che dalla testa colava sul tavolaccio, ove era deposto, del sangue.

— Tuo cugino aveva dei soldi?

— Sì, e li teneva nel portafoglio.

— Il cadavere era senza scarpe e senza cappello. Io risali la corrente fino al molino di S. Bernardo per vedere se trovavo quegli oggetti.

Codolini Gaspare, ex maresciallo del carabinieri. Sa che a Cividale venne il brigadiere Ferrari per fare delle indagini sul fatto di Godia.

Del teste Comelli non può dir niente di male.

Si richiama il teste Ferrari, che ricorda al Codolini come un tempo dopo la scoperta del cadavere si fece una inchiesta per sapere se erano state spacciate da qualcuno, in Cividale, delle sterline che si sospettasse lontanamente fosse lo spacciatore il Comelli.

Teste. Però le indagini rimasero infruttuose.

Comelli. Permette una parola sig. Presidente? Si tratta del mio onore.

Presidente. No, sed-tevi.

Zardon Bernardo, ex maresciallo. Non sa nulla, del Comelli non può dir nulla di male.

Dopo ciò si toglie la seduta.

Avviso per le Signore

Gentilissima Signora,

Prego la S. V. Ill.ma di venire ad esaminare la ricca collezione di modelli per signora e signorina, ricevuti da primarie case Parigine, che si espongono il giorno 9 aprile. La mostra continuerà nei giorni seguenti nell'interno del negozio.

Certa che vorrà onorarmi d'una sua visita, la ringrazio anticipatamente.

VITTORIA FANNA.

Ieri alle ore 20 è volata al Cielo
Giulietta Nimis
 di anni cinque.
 I genitori Alessandro e Lia Nimis ne danno la dolorosa partecipazione.
 Udine, 8 aprile 1905.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 18 e mezz., partendo dalla casa in via Polcolle n. 18.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Officine Velliscig
 UDINE
 PRESSO LA CHIESA DELLE GRAZIE
 CIVIDALE
 PIAZZA GIULIO CESARE

Biciclette - motociclette - automobili - impianto di telefoni - suonerie - parafulmini - gas acetilene

NOVITÀ - Apriporte elettrico
 (Brevetto Velliscig)
 Gazogeni per carrozza e per studio
 (Brevetto Velliscig)

SPECIALITÀ
 RIPARAZIONI IMMEDIATE
 DI QUALSIASI ACCUMULATORE

PAGAMENTI RATEALI

FERRO-CHINA BISLERI
 L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
 Il chiarissimo Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nei casi di clorosi, oligiemie e segnatamente nella cachessia palustre».
 MILANO

Acqua di Nocera Umbra
 (Sorgente Angelica)
 Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque
 F. BISLERI & C. - MILANO.

Inserzioni in IV pag.
 a prezzi modicissimi.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima - Capitale Sociale L. 80,000,000, interamente versato

Fondo di Riserva Ordinario L. 16,000,000 - Fondo di Riserva Straordinario L. 879,034.89

Sede Centrale: MILANO

Alessandria - Bari - Bergamo - Bologna - Busto Arsizio - Carrara - Catania - Firenze - Genova - Livorno - Lucca - Messina - Napoli
Padova - Palermo - Parma - Pisa - Roma - Saluzzo - Savona - Torino - Udine - Venezia - Vicenza

UDINE

Sono esigibili presso le sue Casse dalle ore 9 alle 16 le seguenti Cedole e Titoli estratti

APRILE 1905

Azioni

Titolo	Data	Quantità	Valore
Banca commerciale italiana 1.a 4.a e 5.a Serie	dal 30 Marzo 1905	Cedola 10	L. 40.-
" " " 2.a " "	30 Marzo 1905	" 7	" 200.-
" " " 3.a " "	30 Marzo 1905	" 6	" 200.-
" Canellese " "	1 Aprile 1905	" 1	" 2.50
" Tirrena-Livorno " "	1 Marzo 1904	" 9-10-11	" 2.25
Banco de Italia y Rio de la Plata Buenos Ayres	9 Marzo 1905	5 Div. o denf. o	17,5875 oro
italiano di Gestioni e Liquidazioni	5 Maggio 1904	Cedola 9	" 5.-
Banque Internationale de Bruxelles (Serie A)	3 Maggio 1901	" 2	Fr. 20.-
Soc. Ital. Strade Ferr. del Mediterraneo	1 Gennaio 1905	" 38	L. 8.50
" " (Cartelle di godimento)	1 Gennaio 1905	Talon 6	" 1.-
" " della Sicilia	28 Dicembre 1904	Cedola 37	" 19.50
" " (Cartelle di Godimento)	28 Dicembre 1904	" 5	" 7.-
" " Second. della Sardegna	5 Aprile 1905	" 34	" 7.25
" " (Cartelle di Godim.)	5 Aprile 1905	" 16	" 1.-
Soc. Ferr. Sicula Occident. (Palermo-Marsala-Trapani)	1 Aprile 1904	" 47	" 10.-
" Anonima Ferrovie Nord Milano (di preferenza)	1 Febbraio 1905	" 23	" 10.-
" " (ordinarie)	2 Maggio 1904	" 11	" 6.-
" Anon. Ferr. Mantova-Modena	1 Aprile 1905	" 17	" 38.-
" Anon. Strada Ferr. da Torre Berretti al Gravello	1 Aprile 1905	" 44	" 19.-
" " Alessandria ad Acqui	1 Aprile 1905	" 77	" 45.-
" " (Cart. di God.)	1 Aprile 1905	Div. o 1904	" 20.-
" " Ferr. dell'Alt. Valt. Linea Sondrio-Tirano 1 Em.	15 Aprile 1904	Ced. 7-8	" 6.25
" " "	15 Aprile 1904	" 8	" 3.65
" " "	1 Maggio 1905	" 18	" 6.-
" Anonima di ferrovie e Tramvie dell'Emilia	1 Aprile 1905	" 6	" 14.-
" Torinese di Tramways e Ferrovie Economiche	3 Aprile 1905	" 8	" 5.-
" Veneta per costruz. ed Eserc. di Ferr. Second. It.	1 Gennaio 1905	" 63	" 6.25
Compagnia Reale Ferr. Sarde (ordinarie e preferenza)	15 Aprile 1905	" 10	" 13.-
Società Romana Tramways Omnibus	31 Dicembre 1904	" 44	" 15.-
Navigazione Generale Italiana	28 Marzo 1904	" 1	" 12.50
e La Veloce Navigazione Italiana a Vapore	7 Aprile 1904	" 7	" 22.-
Soc. Gener. Italiana Edison di Elettricità	15 Aprile 1904	" 4	" 6.50
Società Casalese di Elettricità	" " " "	" " "	" " "
" Officine Elettriche Genovesi	" " " "	" " "	" " "
" dei Telefoni e Applicazioni Elettricità (preferenza)	1 Giugno 1904	" 9	" 6.-
" (ordinarie)	1 Giugno 1904	" 21	" 4.-
" Telefonica per l'Alta Italia	15 Aprile 1904	" 7	" 8.-
" " (Cartelle di Godimento)	15 Aprile 1904	Div. o 1903	" 0.50
" Anglo-Rom. p. l'ill. di Roma col gaz e alt. sistem	15 Aprile 1905	Cedola 66	" 53.-
" Ital. per Carburio di calcio, Acetilen. ed altri Gaz	3 Aprile 1905	" 8	" 70.-
" Nazionale per Gazometri ed Acquadotti	31 Marzo 1905	" 24	" 45.-
" Esercizio Bacini - Genova	11 Aprile 1904	" 14	" 50.-
" Officine o Cantieri Liguri Anconitani	10 Maggio 1902	Div. o 1901	" 30.-
" Ligure Lombarda per la raffinaz. degli zuccheri	6 Aprile 1904	Ced. 20	" 10.-
" Italiana per l'industria degli zuccheri	15 Ottobre 1904	" 6	" 6.-
" Valsacco per la fabbricazione dello zucchero	20 Aprile 1900	" 1	" 12.-
" Lig. Ravennate per la fabb. zucchi di Barbabietole	3 Giugno 1903	" 3	" 14.-
Soc. Suisse pour l'ind. du Sucre (Fabri. de Massa Lomb)	1 Dicembre 1904	" 3	" 16.-
Lanificio di Gavardo	1 Aprile 1905	" 15	" 10.-
Cotonificio della Valle Seriana	dal 1 al 31 Gennaio 1905	" 32	" 12.50
" Veneziano	1 Aprile 1905	" 8	" 12.50
" Ligure Toscano	2 Maggio 1904	" 9	" 20.-
" Bergamasco	29 Marzo 1905	" 16	" 15.-
" Luigi Candiani - Busto Arsizio	1 Aprile 1904	" 2-3-4	" 8.-
" Val D'Olona Ogna Candiani in Marnate	1 Aprile 1904	" 1	" 14.-
" di Cornigliano Ligure	1 Ottobre 1904	" 8	" 60.-
Manifattura Rossari e Varzi	15 Ottobre 1904	" 4	" 20.-
" Festi Rasini	15 Aprile 1905	" 5	" 12.50
" " (Dividendo 1904 su 4/10)	15 Aprile 1905	" 5	" 5.-
" Orini e Bottelli	15 Aprile 1904	" 2	" 17.-
Manifattura di Lane in Borgosesia	1 Gennaio 1905	" 63	" 15.-
Industrie Riunite di Filati Tosi e Albini	1 Aprile 1904	" 2	" 15.-
Soc. Italiana per l'industria dei Tessuti Stampati	15 Aprile 1905	" 5	" 16.-
" Anon. Industriale Scarno Gismondi e C.	15 Aprile 1904	Div. o 1903	" 60.-
" Fornaci alle Stesi	1 Aprile 1905	" 8	" 6.-
" Fabbriche Riunite di Fiammiferi - Comuni	5 Aprile 1904	" 1	" 2.50
" " Privilegiate	5 Aprile 1904	" 1	" 3.50
" " Fabbrica Torinese Colla e Concimi	1 Aprile 1904	" 38	" 4.50
" " Privilegiate	1 Aprile 1905	" 40	" 6.-
" Italiana dei Cementi e delle Calci Idrauliche	1 Maggio 1904	" 16	" 30.-
" Agricola Ligure	2 Febbraio 1903	" 2	" 8.-
" Ceramica Richard-Ginori	15 Ottobre 1904	" 7	" 17.50
" Molini dell'Alta Italia	28 Settembre 1904	" 5	" 30.-
" di Macinazione	5 Marzo 1905	" 15	" 15.-
" per la Bonifica dei Terreni Ferraresi	5 Gennaio 1905	" 8	" 6.25
" Gen. Immob. di Lavori di utilità Pubbl. ed Agric.	1 Aprile 1904	Ced. 6	" 12.50
" per l'Esportazione e l'Industria Italo-Americana	20 Ottobre 1904	" 5	" 20.-
" Ital. per l'utilizz. delle forze idraul. nel Veneto	1 Luglio 1904	pror. 4/10	" sul vers.
Cartiera italiana	dal 1 al 31 Gennaio 1905	Ced. 59	" 10.-
" (Cartelle di Godimento)	1 Luglio 1904	" 58	" 30.-
Acquedotto De Ferrari Galliera	1 Gennaio 1905	" 14	" 6.25
Soc. Metallurgia Italiana	28 Marzo 1904	" 9	" 6.-
" Italiana Metallurgia Franchi-Griffin - Brescia	15 Novembre 1904	" 1	" 17.50
" La Magona d'Italia	1 Aprile 1905	" 5	" 18.-
" Alti Forni Fonderie ed Acciaierie di Terni	6 Marzo 1905	" 13	" 90.-
" Miniere Solfuree Trezza Albani Romagna	1 Gennaio 1905	" 1	" 7.-
" «Elba» Società di Miniere ed Alti Forni	11 Aprile 1904	" 3	" 12.50
Soc. Nazionale Officine di Savigliano	3 Aprile 1905	" 46-47	" 55.-
" Siderurgica di Savona	1 Ottobre 1904	" 4	" 14.-
" Officine Meccaniche M. Ansaldo e C.	15 Dicembre 1904	" 1	" 8.-
" Anon. Silos di Genova	15 Ottobre 1904	Ced. 2	" 12.50

Azioni

Fonderia Milanese di Acciaio	1 Ottobre 1904	Ced. 5	L. 40.-
Società Italiana E. Breda per Costruzioni meccaniche	1 Aprile 1905	" 5	" 15.-
" " Langen e Wolf (fab. di mot. a gaz Otto	1 Novemb. 1904	Div. o 1903-04	" 30.-
La Fondiaria - Incendio	dal 8 Maggio al 30 Settemb. 1904	Ced. 15	" 6.75
" - Vita	dal 9 Maggio al 30 Settemb. 1904	" 23	" 6.75
Soc. Anonima Italiana di Assic. contro gli infortuni dal 31 Marzo 1905	Div. o 1904	" "	" 20.-
The Anglo-Celtic Salvage Company Ltd. 10 ott. 1904	saldo Dividendo 1903-1904	Den. 1 7/15 + Den. 1 2/3 meno Income Tax	" "
Ditta Nebiolo e C. (1.a Emissione)	dal 1 Gennaio 1905	Ced. 10	" 7.-
Semoliera Italiana (1.a Emissione)	5 Settemb. 1904	Div. 1903-1904	" 16.-
" (2.a)	5 Settemb. 1904	" "	" 6.85
Unione It. fra Consum. e Fabb. di Concimi e Prod. Chimici	5 Novemb. 1904	Ced. 1	" 12.50
La Compagnia Rotografica	15 Ottobre 1904	" 1	" 12.50
Società Commissionaria d'Esportazione	1 Febbraio 1905	" 2-3-4	" 25.-
" It. di Fond. in Ghisa e Cos. Mecc. già F.lli Balleydier	1 Febbraio 1905	" 1	" 8.-

Obbligazioni

Soc. Italiana Strade Ferrate del Mediterr. 4 0/0	dal 1 Gennaio 1905	Ced. 29	L. 10.-
" " della Sicil. 4 0/0 (emis. 1889)	1 Aprile 1905	" 32	" 10.- oro
" " 4 0/0 emis. 1891-92-93-95	1 Gennaio 1905	C. 28-26 24-20	" 10.- oro
" " Second. Sardeg. (serie 1a2a3a4a5a)	1 Gennaio 1905	C. 33-31-25-23-21	" 10.-
Soc. Ferr. Sic. Occ. Palermo-Mars. Trapani (1 Emiss.)	1 Aprile 1905	Ced. 3	" 6.99 oro
" " (2 Emiss.)	1 Dicem. 1904	" 50	" 6.99
" " (4 Emiss.)	1 Febbraio 1905	" 19	" 10.-
" Anon. delle Ferr. Nord-Milano Serie 3.a 4 1/2 0/0	1 Gennaio 1905	" 33	" 11.25
" " 4 0/0	1 Gennaio 1905	" 19	" 10.-
" " Ferr. Mantova-Modena 1.a 2.a Emiss.)	1 Gennaio 1905	" 5.58	" 10.27
Comp. delle Strade Ferr. del Sud dell'Aust. e Lomb-Veneto 3 0/0 vecchie	1 Gennaio 1905	" "	Fr. 6.50 al cambio
" " 3 0/0 nuove S e X	1 Ottobre 1904	" "	" 6.50
" " 4 0/0 Serie W	1 Novemb. 1904	" "	" 10.-
Soc. Anon. Ferr. dell'Alta Valtel. (Linea Sond-Tir. 1. Em.)	1 Aprile 1905	" 8 L.	" 5.62
" " (2. Em.)	1 Aprile 1905	" 8	" 5.62
" " Veneta per Costruz. ed Eserc. di Ferr. Second. Ital.)	1 Luglio 1904	" 36	" 12.50
Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde Serie A	1 Aprile 1905	" 68	" 5.73
" " B	1 Gennaio 1905	" 64	" 5.74
Soc. Torinese di Tramways e Ferr. Econ. 4 1/2 0/0	1 Gennaio 1905	" 10	" 11.25
" Romana Tramways Omnibus	1 Gennaio 1905	" 6	" 5.-
Unione Italiana Tramways Elettrici di Genova 4 1/2 0/0	1 Gennaio 1905	" 1	" 11.25
Soc. Telefonica per l'Alta Italia	1 Aprile 1905	" 12	" 5.-
" Anglo-Rom. p. l'illum. di Roma col gaz e alt. sist. 4 0/0	1 Gennaio 1905	" 3	" 10.-
" " 4 1/2 0/0	1 Gennaio 1905	" 11	" 11.25
" per la Bonifica dei Terreni Ferraresi	1 Aprile 1905	" 109	" 5.-
" Gen. Immob. di Lavori di utilità pubbl. e Agric. 4 0/0	1 Gennaio 1905	" 12	" 5.- oro
" Editrice dell'Annuario Generale d'Italia	31 Dicembre 1900	" 14	" 9.-
" degli Alti Forni Fond. e Acciaier. di Terni 4 1/2 0/0	1 Ottobre 1901	" 29	" 11.25
" " ipotec. 4 0/0	1 Gennaio 1905	" 1	" 10.-
" Nazionale delle Officine di Savigliano	2 Novemb. 1904	" 30	" 11.25
" Italiana per l'utilizz. delle forze idraul. del Veneto	1 Gennaio 1905	" 2	" 10.-
" Officine Elettriche Genovesi	1 Gennaio 1905	" 2	" 11.25
" Miniere Solfuree Trezza Romagna	1 Gennaio 1905	" 4	" 11.25 oro
Acquedotto De Ferrari Galliera	1 Gennaio 1905	" 19	" 11.25
Consor. di Esec. della Bon. dell'Agro Mantovano-Reggiano	1 Gennaio 1905	" 9	" 10.-
Prestito della Provincia di Alessandria	1 Gennaio 1905	" 42	" 8.50
Prestito della Città di Torino 4 0/0 1892	1 Aprile 1905	" 28	" 10.-
Debito pubbl. Ottomano Conver. unificato 1903 dal 14 marzo al 13 Agosto 1905	dal 1 Aprile 1905	" 3	" 10.- oro
Manifattura di Lane in Borgosesia	dal 1 Aprile 1905	" 2	" 10.-
Caisse d'Epargne Générale Hongroise - Budapest	1 Febbraio 1905	" 3	" Kr. 4.-

Rimborsi

Azioni Strade Ferrate del Mediterraneo	L. 500.-
" " della Sicilia	" 500.-
" " Secondarie della Sardegna	" 250.-
Società Anonima per la Strada Ferrata da Torre Berretti al Gravello	" 430.-
" " Alessandria ad Acqui	" 500.-
" " Alessandria ad Acqui (Reparto provento)	" "
transazione col R. Governo	" 125.-
Soc. Ital. Cementi e Calci Idraul. (Rimb. del 1.o o 2.o dec. Capit.) ogni decimo	" 25.-
Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde (ordinarie e preferenza)	" 300.-
" Fabbriche Riunite Fiammiferi	" 50.-
" Molini Alta Italia	" 150.-
Obblig. Soc. Ital. Strade Ferrate pel Mediterraneo 4 0/0	" 509.-
" " della Sicilia 4 0/0 (Emissione 1889-91-92-93-95)	" 500.- oro
" " Ferrovie Sicula Occidentale (Palermo-Marsala-Trapani 1.a e 2.a Emiss.)	" 300.-
" " 4.a	" 500.-
" " per le Strade Ferrate Secondarie della Sardegna	" 500.-
Soc. Anon. delle Ferrovie Nord-Milano (Serie 3.a)	" 500.-
" " (1.a e 2.a emissione)	" 500.-
" " per la Ferrovie Mantova-Modena (1.a e 2.a emissione)	" 500.-
Compagnia delle Strade Ferrate del Sud dell'Austria e Lombardo-Veneto	Fr. 500.- al cambio
Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde (Serie A e B)	" L. 500.-
Società miniere Solfuree Trezza Romagna	" 500.- oro
Società Veneta per Costruzioni ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane.	" 500.-
" " Torinese di Tramways e Ferrovie Economiche	" 500.-
" " Telefonica per l'Alta Italia	" 250.-
Acquedotto De Ferrari Galliera	" 500.-
Consorzio di Esecuzione con la Bonifica dell'Agro Mantovano-Reggiano	" 500.-
Prestito della Provincia di Alessandria	" 500.-
" della Città di Torino	" 500.-
Società Nazionale Officine di Savigliano	" 510.-
Caisse d'Epargne Générale Hongroise - Budapest	" Kr. 200.-

Aprile 1905.

BERTOGLIO LODOVICO

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19



OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. Chincaglierie - Pelliccerie - Profumerie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigieria di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Giocattoli - Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellie e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellie e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

